

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

ROBERT LOWELL, *Collected Poems*, New York, Farrar, Straus and Giroux 2003, pp. 1186, \$ 45.

Si attendeva da molti anni, ed eccolo questo imponente volume nell'elegante veste della Farrar, Straus and Giroux che raccoglie l'opera di uno dei maggiori e più influenti poeti di lingua inglese del secondo Novecento. I curatori – Frank Bidart, allievo ed amico di Lowell, e David Gewanter – presentano il *corpus* lowelliano così che il libro, oltre ad esserne l'edizione definitiva cui si dovrà d'ora in poi far riferimento, è anche una miniera di dati e spunti critici grazie al rigore filologico, all'accuratezza delle note, a un utilissimo glossario e ad una serie di appendici che presentano materiale inedito o di difficile reperimento. Nel saggio introduttivo Bidart sottolinea opportunamente come la riscrittura, la continua revisione immaginativa di un'idea o di un testo fosse per Lowell un necessario «atto di autocritica» per raggiungere versioni poetiche sempre migliori, almeno al suo orecchio, delle precedenti. Per Lowell, ricorda Bidart, il testo originario continuava a coesistere con le sue riscritture, un 'fantasma' da cui lui stesso era incapace di staccarsi. Uno degli obiettivi di quest'edizione è appunto riportare alla luce quei 'fantasmi' e offrire al lettore le diverse redazioni di alcuni fra i più noti testi lowelliani. I curatori citano il caso di *Beyond the Alps*, la cui prima e prolissa stesura pubblicata in rivista nel 1953 è riprodotta in una delle appendici e può essere messa a confronto con la sua più concisa riscrittura in *Life Studies*, poi ristampata quasi identica in *For the Union Dead* ma integrata con la quarta strofe dell'originale, a sua volta testo autonomo in *History* col titolo *Ovid and Caesar's Daughter*. Studi comparati di questo tipo sono possibili in moltissimi casi perché avantesti e varianti significative sono stati accuratamente ricercati nei fondi Lowell degli archivi di Harvard e dell'Università del Texas oltre che nelle riviste in cui alcune poesie apparvero per la prima volta. Più ci si addentra nella lettura delle note, che fra l'altro si avvalgono della migliore critica lowelliana (dagli scritti di Randall Jarrell a quelli di Staples, Mazzaro, Yenser, ecc.) più si apprezza questa edizione ed il gioco intratestuale ci appare inesauribile ed appassionante per comprendere appieno la scrittura di Lowell, la variabilità potenzialmente infinita di ogni sua immagine, la sua ossessione revisionistica in nome di un'ideale eccellenza poetica. Per quanto ampio, si tratta comunque di un apparato selettivo, dettato da un gusto, avverte Bidart, del tutto personale che determina anche una gerarchia estetica fra le varie riscritture. Arbitraria è infatti la scelta di stampare il ciclo di sonetti *History* del 1973 e tralasciare *Notebook* (1969-70), da cui esso in parte deriva, sebbene Lowell non lo ritenesse sostitutivo del volume più antico. Suppliscono, anche in questo caso, le note ai testi che attingono perfino dalle bozze corrette dal poeta per evidenziare la sua estenuante ricerca del *mot juste* per fermare un'immagine. Vero gioiello è la ristampa in appendice di *Land of Unlikeness*, il libro d'esordio del 1944 che Lowell non volle mai ripubblicare. Delle 21 poesie, 11 furono ripensate e riscritte per il suo secondo volume, *Lord Weary's Castle* (1947), ed è ora affascinante poterne ricostruire la genesi. Si metta ad esempio a confronto l'incipit di un celebre testo, *Concord*, («Ten thousand Fords are idle here in search / Of a tradition...») con la più verbosa redazione del 1944 («Gold idles here in its inventor's search / For history...») e con quella pubblicata sulla *Partisan Review* nel 1943 («Ford idles here in his inventor's search / for history...») per vedere come l'idea di una ricchezza volgare indifferente alle tradizioni su cui si è innestata trovi infine nella concretezza delle «diecimila Ford» un più efficace corrispettivo visivo per trasmettere la dispiegata forza del denaro.

Prima ancora delle poesie, si consiglia di leggere nella settima ed ultima appendice il saggio di Lowell del 1977 *After Enjoying Six or Seven Essays on Me* a conferma di quella caratteristica della sua pratica poetica, la riscrittura infinita, che a Bidart preme mettere in evidenza. «Ho passato centinaia e centinaia d'ore», scrive Lowell, «a dar forma, ampliare e cambiare lavori senza speranza o difettosi. Rimango disteso sul letto a fissare, cancellare, riscrivere, ricancellare quello che era stato scritto, più volte, per giorni e settimane. Ore divine d'impegno e ozio... intuizione, intelligenza, seguendo il mio orecchio che non sa quello che dice...». Chi non ricorda le molte foto del poeta disteso su un fianco, sul letto, penna in mano e dappertutto fogli sparsi della sua «continuing story», come chiama i suoi trent'anni di scrittura in questo saggio. E per illustrare il suo percorso dai *Life Studies* in poi, da quell'umanissimo libro che cede all'autobiografia, ci racconta un percorso metrico piuttosto che tematico – dallo

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana
Poesia angloindiana
Poesia americana (USA)
Poesia araba
Poesia australiana
Poesia brasiliana
Poesia ceca
Poesia cinese
Poesia classica e medievale
Poesia coreana
Poesia finlandese
Poesia francese
Poesia giapponese
Poesia greca
Poesia inglese
Poesia inglese postcoloniale
Poesia iraniana
Poesia ispano-americana
Poesia italiana
Poesia lituana
Poesia macedone
Poesia portoghese
Poesia russa
Poesia serbo-croata
Poesia olandese
Poesia slovena
Poesia spagnola
Poesia tedesca
Poesia ungherese
Poesia in musica (Canzoni)
Comparatistica & Strumenti
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937587

stile colloquiale ispiratogli da Flaubert degli 'studi dal vero' dove gioca ironicamente con ritmo e metrica a quello più sobrio di *For the Union Dead* (1964) che recupera un metro regolare senza cadere nel simbolismo barocco e sublime della poesia giovanile; dalle lunghe sequenze di *Near the Ocean* (1967) alla maniera di Andrew Marvell, alla sterminata raccolta dei quasi sonetti in versi sciolti dei primi anni Settanta, fino al verso libero dell'ultimo libro, *Day by Day* (1977). Ma questa progressione è più di «una serie di rifiuti», conclude Lowell, d'un ritrarsi «sazio e disgustato da uno stile all'altro». Assai di più infatti. C'è la bellezza e la tragedia della vita di un uomo, la partecipazione sofferta alla storia di un'intera epoca, lo sguardo attento su tutta la tradizione occidentale, i suoi ideali e le loro perversioni. E l'ossessione tecnica non è che un'ulteriore evidenza di un'insaziabile mania di riscrittura, di ricerca d'originalità anche prosodica per raccontare tutto questo.

Si consiglia inoltre una lettura cronologia delle *Collected Poems* che mette ancor più in evidenza i continui travasi di tematiche in forme diverse, gli aggiustamenti di toni e cambiamenti di stile e metro, i recuperi di versi, immagini, strofe e testi che rispuntano da una pagina all'altra. La stessa pratica dell'imitazione, annunciata fin dalla nota introduttiva a *Lord Weary's Castle*, aderisce ad un'idea del far poesia che procede dall'appropriazione alla rielaborazione soggettiva di materiale poetico, inclusa l'eredità culturale. Si parta dunque da *Lord Weary's Castle*, scritto da Lowell sullo sfondo del secondo conflitto mondiale, della sua obiezione di coscienza e della temporanea conversione al Cattolicesimo – una denuncia spietata di ogni guerra come perversione dei valori del Cristianesimo che finisce per apparirgli come una pubblica presa di giro. Indimenticabili alcuni versi straordinariamente attuali: «While we live, we live // To snuff the smoke of victims. In the snow / The kitten heaved its hindlegs, as if fouled, / And died. We bent it in a Christmas box / And scattered blazing weeds to scare the crow / Until the snake-tailed sea-winds coughed and howled / For alms outside the church whose double locks / Wait for St. Peter, the distorted key...». Il conflitto fra bene e male ritorna nei monologhi di *The Mills of the Kavanaughs* (1951) il cui realismo psicologico preannuncia l'abbandono della poesia pubblica e l'avvento dei *Life Studies*, della poesia cosiddetta 'confessionale' sebbene il termine non fosse affatto gradito al poeta (come ben illustra Bidart nella postfazione, anch'essa tesa a correggere imprecisioni critiche con l'affetto del discepolo verso il maestro e l'amico). Quindi lo ritroviamo magistrale interprete della tradizione poetica occidentale nelle bellissime *Imitations* (1961), giustamente inserite qui come un libro quasi 'originale' secondo le indicazioni di Lowell, non una raccolta di traduzioni, come purtroppo è stato talvolta trattato: «Questo libro è in parte autosufficiente e scisso dalle sue fonti, e dovrebbe essere prima letto come una sequenza, una voce che attraversa molte personalità...». Lowell riappare poi poeta civile in *For the Union Dead*, mentre il composito *Near the Ocean*, scritto sulla sfondo della guerra del Vietnam e delle lotte per i diritti civili, preannuncia la stagione diaristica, privata e pubblica, dei sonetti di *History, For Lizzie and Harriet* e *The Dolphin*, tutti del 1973. Infine l'ultimo capitolo, quello elegiaco di *Day by Day*.

Siamo grati a questo volume che ci mette sotto gli occhi tutta la grandezza del progetto poetico di Lowell, di una poesia che ha visto avverarsi, a quasi trent'anni dalla morte del suo autore, il pronostico dell'amico poeta e critico Randall Jarrell che nel recensire le prime pubblicazioni di Cal scrisse che «alcune delle migliori poesie degli anni a venire sarebbero state scritte da lui», alcune sarebbero state lette «finché gli uomini ricorderanno l'inglese».

[Antonella Francini]

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398